

# “RIFORMA IGR VUOLE CONDANNARCI A UN FUTURO DI POVERTÀ”

“Scaldiamo i motori per lo sciopero. Se il Governo decidesse di andare avanti con una riforma all'insegna dell'iniquità, dovrà essere lo sciopero più partecipato di sempre”. È questo il monito della *Federazione Pensionati* dell'Usl, che manifesta la propria ferma contrarietà alla contestata Riforma IGR, definita come un provvedimento che comporterebbe “ulteriori sacrifici, richiesti sfortunatamente a chi fin qui ne ha già fatti fin troppi”.

In aperta opposizione alla manovra della Segreteria Finanze, i sindacati sono impegnati da giorni in assemblee, inizialmente con i Quadri aziendali, ed ora con lavoratori e pensionati, per mettere a punto l'organizzazione in vista dello Sciopero Generale. Il Segretario della Federazione Pensionati dell'Usl, **Luigi Maria Belisardi**, entra nel merito della riforma: “Non soltanto le pensioni non sono state adeguatamente rivalutate ma ora si parla di andare ulteriormente ad eroderle con una riforma i cui effetti negativi impatterebbero sin da subito e presumibilmente per molti anni”. Belisardi mette in guardia anche sugli effetti che la riforma avrà sui pensionati di domani: “Chi oggi lavora, andrà in pensione e non potrà contare nemmeno sul piccolo gruzzolo del *Fondiss*, avendolo già ritirato per far fronte a una difficile quotidianità. Sono



infatti sempre di più le persone che, dati e numeri alla mano, chiedono anticipi al *Fondiss* per potersi curare. In pratica si stanno condannando i pensionati sammarinesi a un futuro di povertà dove forse nemmeno più le cure saranno garantite a tutti. Questo a dispetto dei sacrifici fatti per un Ospedale che per molto tempo ha rappresentato un vero e proprio fiore all'occhiello di questa nostra Repubblica”. L'Usl esprime forti dubbi anche sul futuro della previdenza pubblica. “Ci dicono che le risorse serviranno a costruire un nuovo ospedale, ma il timore è che si stia preparando il terreno per smantellare la sanità pubblica. Da un lato crescono le attività private nel settore sanitario e assistenziale, dall'altro la riforma IGR introduce un limite alla deducibilità delle spese mediche, che potranno essere sostenute esclusivamente in territorio.”

**“Federazione Pensionati dell'Usl si prepara allo sciopero generale e invita tutti i pensionati del Titano a partecipare: ‘Solo uniti possiamo respingerla’”**

L'appello della federazione è chiaro: “Occorre opporsi e chiarire che non siamo disposti a rinunciare a ciò che ci è più caro, la libertà”. Il Segretario della Usl Belisardi invita allora tutti i pensionati sul Pianello per partecipare allo Sciopero Generale indetto dalle tre le sigle sindacali. “Solo uniti avremo l'opportunità di provare a respingere una riforma che a ben vedere genererebbe solo tanta povertà”. Qualche giorno fa il Segretario Marco Gatti durante la seduta in Commissione Finanze, aveva dichiarato la propria intenzione a proseguire con la riforma: “Qualunque cosa faremo, ci saranno scioperi, ed è normale che sia così. Se pensiamo che si possa arrivare a una riforma fiscale senza proteste, siamo degli illusi”. Tutti gli occhi sono ora puntati sulla piazza: sarà lì che si vedrà se Gatti sarà costretto a rivedere la sua strategia.

## L'Osservatorio fauna selvatica conferma lo stop alla braccata e annuncia un nuovo Piano Venatorio

Si è riunito ieri l'*Osservatorio della fauna selvatica e dei relativi habitat*, l'organismo incaricato di garantire una gestione equilibrata e sostenibile del patrimonio faunistico e dei relativi ecosistemi naturali. Con la delibera adottata nel corso della seduta, l'Osservatorio ha prorogato di un anno il *Piano Pluriennale di Gestione Faunistico - Venatorio del Cinghiale* confermando l'attuazione dell'Istanza d'Arengo approvata in Consiglio che prevede la sospensione della braccata al cinghiale. L'ungulato rimarrà cacciabile in gruppo, ma non sarà più possibile mobilitare le squadre i cacciatori come avveniva prima. In una nota del Segretario al Territorio **Matteo Ciacci**, che presiede le riunioni dell'Osservatorio, si parla di un confronto “costruttivo e condiviso”, in cui è emersa “la volontà comune di approfondire, con il necessario rigore tecnico-scientifico, tutte le modalità gestionali più idonee a garantire la salvaguardia del territorio e la tutela degli equilibri ambientali”. L'Osservatorio ha infine annunciato di essere al lavoro per la redazione del nuovo *Piano Faunistico-Venatorio*, strumento di riferimento per la gestione sostenibile e rispettosa della fauna selvatica e degli ecosistemi naturali di San Marino.

# IN COMMISSIONE CON I “SAGGI” ESAME DI PREGI E DIFETTI DEI POTERI DELLO STATO

Riformare gli organi principali delle istituzioni sammarinesi. Questo il complesso compito della Commissione consiliare per le riforme istituzionali, organo interno al Consiglio Grande e Generale istituito in via speciale proprio per delineare la proposta di riforma che potrebbe interessare i tre poteri dello Stato: legislativo, esecutivo e giudiziario.

Al vaglio dei commissari le opinioni dei “saggi sammarinesi”, personalità selezionate e nominate dagli stessi membri della Commissione per la loro autorevolezza e conoscenza del sistema sammarinese che, attraverso una rassegna di consultazioni (fruibili anche dalla cittadinanza attraverso il sito online del Consiglio Grande e Generale) stanno offrendo il proprio punto di vista segnalando criticità e meriti dell'attuale ordinamento.

Le consultazioni sono state inaugurate con tre personalità di spicco. Nella mattinata di martedì l'avvocato e dirigente dell'Ufficio di Segreteria Istituzionale **Giovanna Crescentini**, e l'avvocato **Alvaro Selva**, esperto di Diritto costituzionale e penale sammarinese ed ex Segretario di Stato per gli Affari Interni. Nel pomeriggio della stessa giornata l'avvocato **Luigi Lonfernini**, esperto di diritto ed ex Capitano Reggente. Nel suo intervento, **Giovanna Crescentini** ha ripercorso i 33 anni come dirigente dell'Ufficio di Segreteria. Nella sua carriera l'avvocato ha avuto uno sguardo ravvicinato sulle principali istituzioni sammarinesi, il che ha reso il suo intervento particolarmente rilevante per i fini della Commissione. La Crescentini ha



sottoposto all'attenzione dei presenti tutte le criticità dell'organizzazione del Consiglio Grande e Generale, i punti deboli del Congresso di Stato, le difficoltà incontrate dalla Reggenza e, infine, ha fornito alcuni spunti per ottimizzare il Collegio Garante. Per quanto riguarda il Consiglio ha sottolineato come problematica la gestione del tempo e degli ordini del giorno. Criticata l'eccessiva lungaggine del comma comunicazione, tuttavia “inevitabile” in quanto unico spazio che le opposizioni possono utilizzare per poter affrontare argomenti di attualità. Per la dirigente si rende necessaria la valorizzazione del ruolo dei partiti di minoranza attraverso lo Statuto delle opposizioni, previsto dalla legge elettorale del 2007 ma mai attuato, per fornire uno strumento più efficace per garantire l'equilibrio democratico dell'aula. Per quanto riguarda la funzione del Consiglio, la Crescentini rimarca le due principali: quella legislativa e la funzione di indirizzo politico. “E’ nel Consiglio che va dato l'indirizzo politico, e lo si fa attraverso il dibattito politico

**“Gli esiti delle prime consultazioni degli esperti giuristi per la riforma dei principali organi delle istituzioni sammarinesi”**

sulle questioni di attualità. Molto spesso, invece, il Parlamento è impegnato in altro, penso alle nomine, o alle Istanze d'Arengo”. Proposta quindi una regolamentazione che possa liberare più tempo per le due funzioni principali del Consiglio. Altro nodo è quello dell'eccessivo uso dei decreti delegati, che contribuiscono alla frammentazione normativa e depotenzia il Consiglio della propria funzione legislativa. “E’ vero che i decreti delegati passano comunque in Consiglio per la ratifica, ma il Consiglio non li può valutare come una legge: arrivano in un'unica lettura, con emendamenti all'ultimo momento che a volte ne stravolgono il senso. Inoltre, si dice che entrino in vigore con la ratifica, ma questo contrasta con la Costituzione, che prevede l'immediata entrata in vigore del decreto delegato”, sottolinea la Crescentini, che suggerisce una riflessione su questa fonte normativa. Attenzione anche allo strumento delle deliberazioni, che, a parere della dirigente, dovrebbero passare per altri tipi di organi di tipo amministrativi, per due motivi: il primo è che assorbono molto

tempo ai membri del Congresso di Stato; in secondo luogo potrebbero dare luogo a conflitti di interesse “poco graditi agli organismi internazionali come il GRECO”. Per quanto riguarda la Reggenza ha sottolineato come talvolta il peso della solitudine possa pesare sui due Capi di Stato. Per rafforzare il ruolo di organo di garanzia costituzionale viene suggerito di aggiungere nel momento della promulgazione dei decreti un passaggio vincolante alla Sezione studi legislativi.

Nella consultazione di **Alvaro Selva** viene invece sottolineato l'ardito compito della Commissione, che l'avvocato ha invitato alla gradualità, addirittura consigliando di preferire riformare i singoli organi regolati da leggi ordinarie o qualificate e non cambiare l'assetto costituzionale. Appello, infine, a trovare maggior ordine nel corso delle sedute del Consiglio, in cui all'ordine attuale delle cose vige un caos che disorienta i cittadini in ascolto.

Nel pomeriggio di martedì **Luigi Lonfernini** ha invitato a non stravolgere l'architettura istituzionale ma a rafforzarla, ad esempio valorizzando maggiormente la Reggenza per il suo ruolo di organo di garanzia. Auspicata dal giurista una maggiore responsabilizzazione individuale da parte di tutti i Consiglieri, che devono essere consapevoli della funzione costituzionale che esercitano, e non semplici “esecutori di logiche di partito”.

Il ciclo di audizioni proseguirà nel corso dei prossimi mesi con le consultazioni di altri 16 esperti di diritto e in materia costituzionale.

## 11 settembre, commemorazione dell'attentato del 2001. Tra le vittime un sammarinese

Anche il nome di un sammarinese, quello di **Steven Giorgetti**, tra quelli delle vittime dell'attacco terroristico alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001. Ventiquattro anni fa l'attentato a New York che cambiò il corso della storia del mondo e dei singoli provocando la morte di 2.974 persone, esclusi i diciannove dirottatori: 246 su quattro aerei di linea, 2.603 a New York e 125 al Pentagono. Fra queste il giovane sammarinese **Stefano Giorgetti**. Quel giorno si trovava al *World Trade Center* per un incontro di lavoro. L'11 settembre è ormai diventato il “*Patriot day and Natio-*

*nal day of service and remembrance*”. Anche quest'anno gli appuntamenti coinvolgono tutto il Paese. In tutti gli Stati degli Usa si svolgono manifestazioni e ovviamente la più importante è quella di New York nel luogo dell'attentato, dove sorgevano le *Twin Towers*. Qui i nomi di tutte le vittime sono scritti su 76 placche di bronzo che formano i bordi delle piscine del Memorial. Furono più di 90 i paesi che persero cittadini negli attacchi al *World Trade Center*, cittadini di tutte le provenienze e di tutte le religioni, di tutte le nazionalità e di tutte le fedi.



**Ps: “Referendum chiede ai cittadini se vogliono votare l'Accordo UE”**

Il Partito Socialista torna sul referendum depositato venerdì scorso dal comitato promotore e sostenuto dal partito, attualmente in attesa di ammissione del Collegio Garante. Nel corso di un intervento i membri del partito hanno chiarito i contenuti del quesito referendario. Nel caso in cui la proposta venga ammessa, sarà chiesto alla popo-

lazione se intende esprimersi al momento della ratifica dell'Accordo di Associazione con l'UE. In seguito sarà necessario un secondo passaggio, questa volta in Consiglio, per cambiare la legge sul referendum. Così com'è formulata, spiegano i membri del Ps, la legge sul referendum non è del tutto chiara. “È molto più complicato rispetto

all'Italia: serve il 3% dell'intero corpo elettorale, bisogna trovare avvocati e notai disponibili, e ci sono procedure piuttosto bizzarre nella raccolta delle autentiche. Ma noi abbiamo le spalle larghe, qualche referendum lo abbiamo già fatto”. Si attende ora l'esito della decisione del Collegio Garante stabilirà il percorso da intraprendere.